



COMUNICATO SINDACALE DEL 4 GIUGNO 2016

Nella serata di ieri 3 giugno 2015 si è svolto un incontro tra una delegazione composta da sindacalisti e lavoratori di Versalis Ravenna e il Premier Renzi. All'incontro hanno partecipato anche il Presidente della Regione Bonaccini, il consigliere Bessi, l'assessore Cameliani, l'assessore Fagnani e il candidato PD a sindaco di Ravenna De Pascale.

Dal "deludente" incontro non sono emerse sostanziali novità riguardo alla vertenza per la vendita di Versalis, visto che Renzi ha ribadito che:

- Il piano industriale viene sviluppato in autonomia da Eni e il governo non interferirà
- La chimica ha prospettive a lungo termine ma necessita di cospicui investimenti
- Gli investimenti se non fatti dal pubblico, in questo caso Eni, in qualità di espressione di un azionariato di riferimento pubblico, li dovrà fare un privato.
- Il privato individuato dovrà avere tutte le caratteristiche di idoneità ad assicurare un futuro alla chimica. L'opzione Cassa Depositi e Prestiti non è in campo in quanto risulterebbe un "doppio intervento statale", visto che è già detentrica di quote Eni e che "non c'è nessuna intenzione di ricostituire l'IRI".

La delegazione sindacale ha, ancora una volta, sottolineato come sia per Saipem che per Snam la CdP sia intervenuta rilevando quote delle stesse e ribadito la propria contrarietà alla cessione della maggioranza di Versalis a SK Capital, un fondo con limitate capacità finanziarie e con sede alle Cayman.

L'incontro è stato comunque segnato da quanto avvenuto nel pomeriggio quando, ad un gruppo di lavoratori del petrolchimico, è stato proibito l'accesso a piazza del Popolo dove si è tenuto il comizio di Renzi, poiché non risultava possibile accedere con nessun tipo di striscione, a partire da quello storico della RSU del petrolchimico icona dell'identità unitaria dei lavoratori dello stabilimento e non certo un pericoloso standard eversivo.

Le scriventi OO.SS. condannano l'episodio come una pesante, inutile e provocatoria violazione del diritto di espressione di liberi cittadini che non hanno mai avuto nessuna intenzione di causare disordini o interferire con il comizio in atto ma solamente presenziarvi affidando a semplici striscioni da deporre a lato piazza, la loro delicata situazione e la loro provenienza, dichiarando sin da subito la disponibilità a concordarne con le forze dell'ordine modalità e contenuti.

Nei prossimi giorni Renzi farà una verifica con Descalzi, pur non essendo comunque in condizione di assumere alcun impegno se non la condivisione passo passo dell'evolversi della vicenda con le istituzioni locali.

Le Organizzazioni Sindacali Territoriali prendono atto che il Presidente del Consiglio ha lasciato comunque le responsabilità delle decisioni ad altri. L'aver raggiunto senza grandi esiti l'interlocutore più alto possibile in questa vertenza non fermerà certo il percorso di difesa della chimica italiana e dei suoi lavoratori e vedrà Filctem, Femca e Uiltec comunque ancora più determinate nella ricerca di soluzioni e garanzie, forti dal sostegno, come accaduto anche ieri, di tutti i lavoratori del petrolchimico.

Le Segreterie Territoriali
Filctem-CGIL, Femca-CISL e Uiltec-UIL